

INIZIO TAVOLO ALLE ORE 12:35

PRESENTI AL TAVOLO: Vedi tabella Allegato A.

ODG

1. Relazione della chiusura della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del nuovo Programma di Azione 2024-2027
2. Avvio del periodo autunno-invernale di divieto di distribuzione di effluenti
3. Gestione delle comunicazioni nitrati, analisi dei dati e criticità nel 2024
4. Varie ed eventuali.

Azzoni: si introducono i lavori del tavolo che prevedono un aggiornamento sulla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Programma di Azione Nitrati 2024-2027, conclusasi con l'esclusione alla procedura stessa, la conferma della cadenza del bollettino come nella campagna autunno vernina 2023-2024 e un focus sull'andamento della campagna nitrati 2024 e delle sanzioni ad essa correlate.

Pricca: di seguito un aggiornamento sulle fasi della verifica di assoggettabilità alla VAS, conclusasi con decreto DDUO n. 13336 del 10/09/2024 con provvedimento di esclusione. Si precisa che la procedura prevede che DGA dia riscontro a tutte le osservazioni pervenute che verranno pubblicate contestualmente alla pubblicazione del nuovo PdA. In particolare, si riportano i riscontri ad alcune osservazioni pervenute. Per quanto riguarda la richiesta di mantenere i 40 km come limite per l'obbligo di registrazione dei tracciati GPS per la movimentazione di reflui zootecnici, questa non è stata accolta, la soglia dei 25 km non è negoziabile; si precisa che, se qualche impegno non sarà chiaro, potrà essere specificato ulteriormente. Tra le varie osservazioni ricevute, ce ne sono state anche di non pertinenti, da parte di soggetti che chiedevano misure inerenti alla gestione dell'irrigazione, e altre che esulano dall'applicazione della direttiva nitrati. Per concludere la procedura, l'autorità competente ha richiesto il recepimento della direttiva sulla qualità dell'aria e sono state avanzate istanze sulle valutazioni inerenti alla designazione delle zone vulnerabili, indicando anche lavori ed elaborati dell'autorità di Bacino del Po; la richiesta è di tenere in osservazione le zone dove i pozzi presentano valori di nitrati tra i 40 e i 50mg/L e superiori e di eseguire delle valutazioni sulla designazione delle aree vulnerabili ai nitrati, ponendo particolare attenzione sulle aree maggiormente critiche. È stato proposto di portare tutte le fasce inerbite, che, secondo la misura rafforzativa, dovrebbero avere 7 metri di ampiezza, a 10 m per semplificazione; si sta valutando la richiesta ma attualmente non si prevede di accoglierla. Oltre alle osservazioni delle autorità competenti, sono arrivate osservazioni da vari soggetti interessati, di cui le più corpose dall'Ordine degli Agronomi e dalle associazioni di categoria. Alcune tematiche sono state già introdotte nelle discussioni di questi giorni e se ne ritroverà riscontro punto per punto. L'accoglimento o meno delle proposte si può già evincere dalla bozza di documento del Piano d'azione 24-27 che è stata inviata in precedenza, ma verrà dato riscontro scritto anche alle singole richieste; si fa notare che alcune misure sono state inserite per coerenza con altre delibere o con impegni. Per quanto riguarda il prossimo periodo di fermo invernale per gli spandimenti, non cambierà nulla rispetto all'anno scorso, in quanto la richiesta dell'adozione di 60 giorni di fermo continuativo è contenuta nelle disposizioni del DM 5046 e ciò sottostà ad un'indicazione ministeriale con l'obiettivo di concludere positivamente le valutazioni da parte della Commissione nell'ambito della procedura di infrazione. In ogni caso qualsiasi modifica del periodo di fermo invernale spetta al Ministero.

Uberti: è possibile interrompere il bollettino, una volta superati i 90 giorni di blocco?

Pricca: il periodo di divieto minimo è di almeno 90 giorni. Se, in base all'avanzamento della stagione, si dovesse arrivare già a 90 giorni a febbraio ma lo spandimento non fosse comunque consentito in base alle condizioni ambientali, il bollettino confermerà un giorno di divieto. Per questo motivo l'anno scorso in alcune aree i giorni totali di divieto hanno superato i giorni minimi obbligatori; si auspica che per il

mele di novembre di quest'anno si possano avere dei giorni di apertura, anche per permettere alle aziende di gestire il refluo prima del blocco continuativo, ferme restando le condizioni climatiche. La DG Agricoltura è consapevole che la piovosità di quest'estate ha posticipato molte operazioni, come ad esempio la raccolta del mais da granella.

Azzoni: si prevede che le associazioni, in modo circostanziato, possano fare delle richieste in tal senso, ma come Ente non è possibile emanare una deroga; si può eventualmente favorire un percorso di interlocuzione che valuta le addizionali valutazioni a sostegno di una determinata richiesta.

Uberti: per quanto riguarda le zone che sono in area di restrizione per la PSA: se qualche azienda ha l'allevamento in ZR e la maggior parte degli appezzamenti in zona non ZR dove non può distribuirvi i liquami, come può fare?

Azzoni: sull'ordinanza PSA i meccanismi del commissario e dei limiti sanitari sono stringenti: in questo momento si sta cercando di invertire una tendenza che ora va migliorando ma che nelle settimane precedenti aveva destato preoccupazione, perché lasciava presagire un'espansione dell'area interessata; inoltre, la Commissione può anche intervenire, prevedendo un allargamento delle zone cuscinetto. Le zone di restrizione sono tre: la ZR I consente le movimentazioni su territorio europeo, la ZR II su territorio nazionale e a determinate condizioni; il problema è che la zona di restrizione in generale determina delle limitazioni alle movimentazioni e delle dinamiche di speculazione. Si può pensare di sottoporre le problematiche ai tavoli che vengono chiamati ad affrontare la problematica PSA.

Uberti: se, come previsto, non ci sarà una deroga sulle movimentazioni di refluo al di fuori delle zone ZR, si può pensare di derogare sulle dosi di applicazione massime di azoto zootecnico – superando il limite dei 170/340kg di azoto per ettaro nelle ZR? Ci sono 30 Comuni in zona 1, e non sono pochi.

Azzoni: andrebbe fatta un'analisi della situazione; ci sono "meccanismi" che vanno al di là della applicazione della Direttiva Nitrati, ad esempio le ordinanze sindacali, però sempre in rapporto con l'attività che svolge il Commissario. Questo discorso andrebbe inserito in un contesto più ampio: come si sta affrontando il tema della gestione delle carni che provengono dalle ZR, e che confluiscono a un solo macello, dialogando con il Commissario per fare in modo di attivare altri soggetti, allo scopo di creare dei canali specifici per assorbire queste carni ed evitare fenomeni speculativi, allo stesso modo si potrebbe affrontare questa tematica anche per gli altri elementi dell'allevamento. Si potrebbe svolgere un incontro per strutturare un ragionamento da proporre nell'ambito della gestione commissariale in virtù della stagione delle distribuzioni di reflui: in questo modo si potrebbe evitare che i Comuni si muovano in modo incoerente e senza la cognizione delle attività e di tutte le misure e che sono in corso di adozione.

Pricca: per concludere, di seguito il riassunto sull'annata 2024:

- i flussi presentati sono stati quasi 12.000; la provincia di Brescia si conferma come l'area dove è stato riscontrato il maggior numero di non conformità - ci sono ancora criticità importanti, già note, proprio nell'area del bresciano, con aziende che presentano più non conformità tra inadempimenti amministrativi, agronomiche e sugli stoccaggi;
- per quanto riguarda la situazione sanzionatoria, nel quadriennio sono state registrate circa 1000 sanzioni, la maggior parte delle quali pagata in misura ridotta, chiudendo il procedimento a carico del soggetto. Un centinaio di aziende invece sono state ingiunte per mancato pagamento, e circa 150 sono state gestite come richieste di riesame. Come previsto dalla L. 689/1981, si ricorda che l'azienda ha 60 giorni per procedere al pagamento in misura ridotta, corrispondente al doppio del minimo edittale per la rispettiva inosservanza; terminato il periodo utile per il pagamento in misura ridotta, viene emanato un decreto ingiuntivo con il quale la sanzione può

essere riformulata, e che concorre a determinare reiterazione nel caso alla prima ordinanza di ingiunzione segua un provvedimento per la medesima inosservanza nei 5 anni successivi. Le richieste di riesame devono essere presentate entro 30 giorni dalla notifica del verbale, con l'invio di scritti e istanze di audizione tramite pec istituzionale (agricoltura@pec.regione.lombardia.it), che verranno gestite dall'ufficio della DG Agricoltura. La ricevuta di conferma del ricevimento degli scritti alla pec istituzionale è valida ai fini del procedimento e non è necessaria la risposta. I termini del pagamento in misura ridotta vengono sospesi a partire dalla data di ricezione delle memorie difensive; il pagamento in misura ridotta è recepito come conferma della sanzione e chiude il procedimento a proprio carico. Si sta procedendo con le audizioni, il cui calendario è in fase di definizione, alle quali seguiranno le istruttorie per i decreti o di ingiunzione o di archiviazione del procedimento.

Tosini: sul totale delle sanzioni c'è una suddivisione sulle tipologie di infrazione?

Pricca: Sì, la maggior parte delle sanzioni riguardano le inosservanze agronomiche; il numero delle sanzioni è in crescita, soprattutto in aree come il mantovano, dove vi sono comandi di carabinieri forestali attivi sul territorio; l'area dove vengono elevate più sanzioni da parte degli AFCP è la provincia di Brescia. Le sanzioni sono state anche suddivise per zone vulnerabili e non vulnerabili, con maggior incidenza nelle province di Mantova e Cremona. La fattispecie più frequente è il mancato interrimento entro le 12 ore dalla distribuzione degli effluenti, che riguarda più della metà delle sanzioni agronomiche. La gestione degli eventuali riesami spetta alla Direzione Generale Agricoltura, anche qualora gli scritti siano inviati per errore agli uffici territoriali; in ogni caso verranno poi trasmessi all'ufficio competente. Si chiede però la collaborazione a fare attenzione a inviare correttamente le istanze a DGA.

CIA: come viene effettuata la contestazione del verbale? Soprattutto per la fattispecie che riguarda il mancato interrimento.

Pricca: il verbale per mancato interrimento viene contestato da enti di polizia locale e carabinieri forestali, sia a seguito di segnalazione che durante lo svolgimento delle normali attività di controllo sul territorio. Laddove accertano il mancato interrimento, con almeno due passaggi a distanza di più di 12 ore da ciascuno, elevano il verbale sanzionatorio.

CIA: chi è il soggetto attuatore? Anche le GEV possono elevare verbali di accertamento?

Pricca: No, le GEV possono solo fare segnalazioni e ispezioni.

Bariselli: Nel caso di pagamento in misura ridotta delle sanzioni, quali sono le ripercussioni sulla decurtazione della PAC, le percentuali di riduzione sono sempre uguali o vengono valutate le reiterazioni?

Pricca: per il dettaglio delle decurtazioni si consiglia di consultare la delibera di OPR, che tra i vari parametri valuta la presenza di più inosservanze contemporaneamente, eventuali reiterazioni, dimensione aziendale ecc... Ci sono alcune casistiche per cui non è prevista decurtazione PAC, come nella fattispecie del mancato interrimento; il caricamento in ritardo dei contratti in Repository non concorre più a decurtazione del premio.

Tosini: anche il mancato caricamento della carta ID valida entro i termini concorre a decurtazione; dal punto di vista amministrativo la firma elettronica sui contratti non necessita più del documento d'identità, non si potrebbe valutare se togliere la fattispecie dalle sanzioni che pesano sulla PAC?

Motta: la carta di identità garantisce per la validità del contratto, dal punto di vista amministrativo la firma olografica sul contratto senza carta identità rende il contratto non valido – equiparando la fattispecie all'assenza di contratto.

Bariselli: capita però che in fase di controllo i documenti di d'identità vengano esibiti, ciononostante per mera dimenticanza le aziende vengono sanzionate con 400 euro e riduzione PAC; si fa notare anche che i documenti di identità sono caricati in altre directory della Repository di Sisco, dato che generalmente i contratti vengono assunti tra aziende con fascicolo attivo.

Pricca: i documenti di identità sono comunque necessari per la validità dei contratti.

Uberti: per quanto riguarda le nuove convenzioni, come si risale al valore del volume di fosforo? Per l'azoto si riesce a fare una stima anche sulla base della storicità del dato.

Motta: come per l'azoto si useranno per il fosforo i valori tabellari.

Pricca: il fosforo va solo registrato sul contratto ma è l'azoto l'elemento che rimane limitante. È importante conoscere l'apporto del fosforo perché, se con gli effluenti si arriva già a coprire la dose di fosforo, senza superare per l'azoto i limiti stabiliti dalla direttiva nitrati, non si può apportare il fertilizzante minerale fosfatico.

Tosini: è possibile avere l'informazione sul tecnico che inserisce la PGN per il cedente/cessionario? Ci si trova spesso a passare tra vari referenti per capire chi ha chiuso l'altra PGN per poter riuscire a riaprire la procedura, con l'inevitabile allungamento delle tempistiche; si può far firmare una liberatoria alla chiusura della pratica, o a monte della procedura?

Pricca: bisognerebbe capire se non sia un problema dal punto di vista della gestione di dati sensibili e privacy.

CIA: a tal proposito, in caso di cessione e acquisizione, quando viene fatta una cessione da parte di un'azienda può capitare che dall'altra parte non vi sia l'acquisizione, perché non viene avvisata: ci sono accordi tra aziende che spesso non vengono nemmeno comunicati al tecnico che segue le pratiche.

Pricca: la richiesta di svincolare la cessione con l'acquisizione è stata una richiesta da parte dei tecnici per evitare di dover dipendere dalla chiusura della PGN della parte contraente per poter chiudere la propria. Si può invece valutare, budget permettendo, di introdurre la possibilità di inserire un alert qualora lo stesso documento sia caricato anche nell'altra PGN, per evitare inefficienze.

CIA: le incomprensioni ci sono perché capita che un soggetto non comunichi le convenzioni, il contatto tra tecnici o l'introduzione di un alert aiuterebbero di molto a risolvere queste situazioni.

Pricca: Si potrà valutare con ARIA, evitando però di causare quelle situazioni dove si metta in difficoltà l'altra azienda che non vuole assumersi l'acquisizione perché non corretta.

Tosini: a livello informatico, la gestione della seconda coltura a fascicolo è sempre problematica, come già segnalato anche in tavoli precedenti: non è facile, infatti, agganciare la seconda coltura da fascicolo perché la superficie tra prima e seconda coltura non corrisponde. Tuttavia, dal Fascicolo Grafico questa informazione precisa è già presente, basterebbe dunque cambiare la tabella da cui si richiama il dato. Si supererebbe la problematica del caricamento dell'informazione, al di là dell'associazione che sarebbe comunque da calcolare; si avrebbe il dato corretto già nella PGN con la suddivisione completa, e con l'aggiunta delle informazioni come ZVN e ZNVN e delle fasce PAI.

CIA: a volte questo spaccettamento crea problemi quando la prima e la seconda coltura si trovano in zona vulnerabile e in zona non vulnerabile, dove nella ripartizione delle superfici compare spesso un segnale di errore perché manca la corrispondenza tra superfici.

Tosini: non si tratterebbe di fare la PGN dal Fascicolo Grafico, ma solo prendere la tabella del grafico e riportarla nella PGN; i tecnici potrebbero anche intervenire per tempo sulle aziende che comunicano le colture in anticipo e di cui si potrebbe fare la PGN con più tempo a disposizione.

Pricca: verrà valutato con ARIA.

Bariselli: si rinnova la richiesta di catalogare le cover crops.

Pricca: per il momento l'inserimento della resa pari a zero ha permesso di superare questa necessità, ma si sta lavorando insieme ai tecnici di ARIA.

Mambretti: per quanto riguarda la conservazione del documento di accompagnamento per due anni, si segnala che nella bozza del nuovo Piano di Azione il seguente paragrafo: *“il documento di accompagnamento può essere sostituito da una copia cartacea della comunicazione nitrati con allegate le convenzioni; la documentazione di accompagnamento del trasporto prodotta deve essere tenuta presso l'azienda acquirente per un periodo di due anni”*. Per come è scritto può far intendere che i due documenti – comunicazione nitrati o documento di accompagnamento – siano alternativi, ad esempio che basti solo la conservazione della comunicazione nitrati in azienda. Si consiglia eventualmente di modificare il testo, per avere maggiore chiarezza sul punto.

Pricca: grazie per l'osservazione, se ci sono altre richieste come questa di precisazione per punti del PdA poco chiari, si dà tempo fino al 25 ottobre per inviarle al nostro ufficio.

CIA: è mai stata valutata la creazione di un DDT o documento di accompagnamento informatizzato con i dati dei soggetti (cedente e acquirente) precompilati?

Pricca: al momento i dati dell'azienda vanno inseriti di volta in volta.

Chiminelli: si era detto che si poteva proporre anche in formato elettronico, così che l'utente munito di cellulare, con il pdf della propria comunicazione nitrati, potesse esibirla ed essere adempiente per i controlli.

Ferrario: circa la conservazione del tracciato GPS per percorsi superiori a 25km di distanza, sembra un metodo poco efficace di controllo e verifica, laddove ci siano casi di aziende con sedi a grande di distanza dai terreni che hanno in convezione.

Pricca: la verifica viene fatta proprio sui tracciati per osservare se vi siano trasporti effettivi di effluente da un'azienda ai terreni in gestione a distanza di più di 25 km.

Bariselli: qualora le aziende avessero il tracciato non completo, questo invalida il trasporto? Si può dunque comprenderlo nel computo dei trasporti realmente effettuati? E a cosa va incontro l'azienda nel caso di tracciato GPS non completo? Il quantitativo di azoto trasportato può concorrere comunque al computo dei trasporti effettivi? Se in caso di controllo l'azienda non è in possesso del tracciato ma solo del documento di trasporto, la convenzione rimane comunque valida?

Pricca: può capitare che vi siano tracciati intermittenti o non completi per problemi di connessione e segnale; in ogni caso la movimentazione dell'azoto non viene invalidata, specialmente se gli altri tracciati sono completi. Verrà quindi sanzionata solo per la fattispecie amministrativa della mancata conservazione dei tracciati GPS. Si anticipa anche che probabilmente, per poter conteggiare correttamente il fosforo, sarà richiesto di rappresentare nuovamente le comunicazioni per tutte le aziende. In ogni caso, si cercherà un riscontro con gli informatici di ARIA.

Ferrario: ci sono già le eventuali date per la scadenza delle presentazioni per l'anno venturo?

Tosini: sulla bozza del Piano di Azione, per le Zone particolarmente vulnerate, sono comprese anche le aziende che non fanno la PGN?

Pricca: sono comprese tutte le aziende che utilizzano effluenti di allevamento, dunque anche quelle esonerate, perché si tratta di un beneficio ambientale, indipendentemente dalla quantità di azoto prodotta dall'azienda. Se l'azienda distribuisce effluente di allevamento su un seminativo, si chiede la copertura vegetale - rispetto BCAA 6 a cui sono tenute esclusi gli stocchi; se l'azienda ha terreni che

presentano ricaccio spontaneo, purché la copertura sia omogenea, può utilizzarli per rispettare l'impegno.

Tosini: non c'è quindi nessuna esclusione per le piccole aziende? Alcune aziende, specialmente quelle di piccole dimensioni, hanno difficoltà a sostenere i costi della semina.

Chiminelli: bisognerebbe lavorare sulla consapevolezza delle aziende e informarle che si devono preparare a questa novità, anche con strumenti informatici come avvisi su Sisco.

CIA: tornando alla questione del GPS, è possibile usare il telefono cellulare per il tracciamento del percorso?

Pricca: sì, c'è la possibilità, purché il dato sia utilizzabile; le aziende in ogni caso devono essere attrezzate.

Il tavolo è stato chiuso alle ore 13,35.

ALLEGATO A:

REGISTRO DEI PRESENTI AL TAVOLO

NOMINATIVO	ENTE
Arrigoni Angelo	CIA
Azzali Gianni	ARPA
Azzoni Andrea	REGIONE LOMBARDIA
Bariselli Daniela	Tecnico
Chiminelli Angelo	Tecnico
Conchieri Alberto	Tecnico
Craveri Lorenzo	ERSAF
Ferrario Francesco	CIA
Fumagalli Anna Chiara	REGIONE LOMBARDIA
Maioli Gianbattista	ARPA
Mambretti Denise	UNICAA
Motta Silvia	ERSAF
Penatti Martina	REGIONE LOMBARDIA
Pricca Nicolò	REGIONE LOMBARDIA
Riparbelli Carlo	ERSAF
Secchin Andrea	CIA
Sorrentino Giuseppe	CIA
Tosini Andrea	COLDIRETTI
Uberti Giuseppe	Libera Associazione Agricoltori Cremonesi
Zoia Elena	CIA



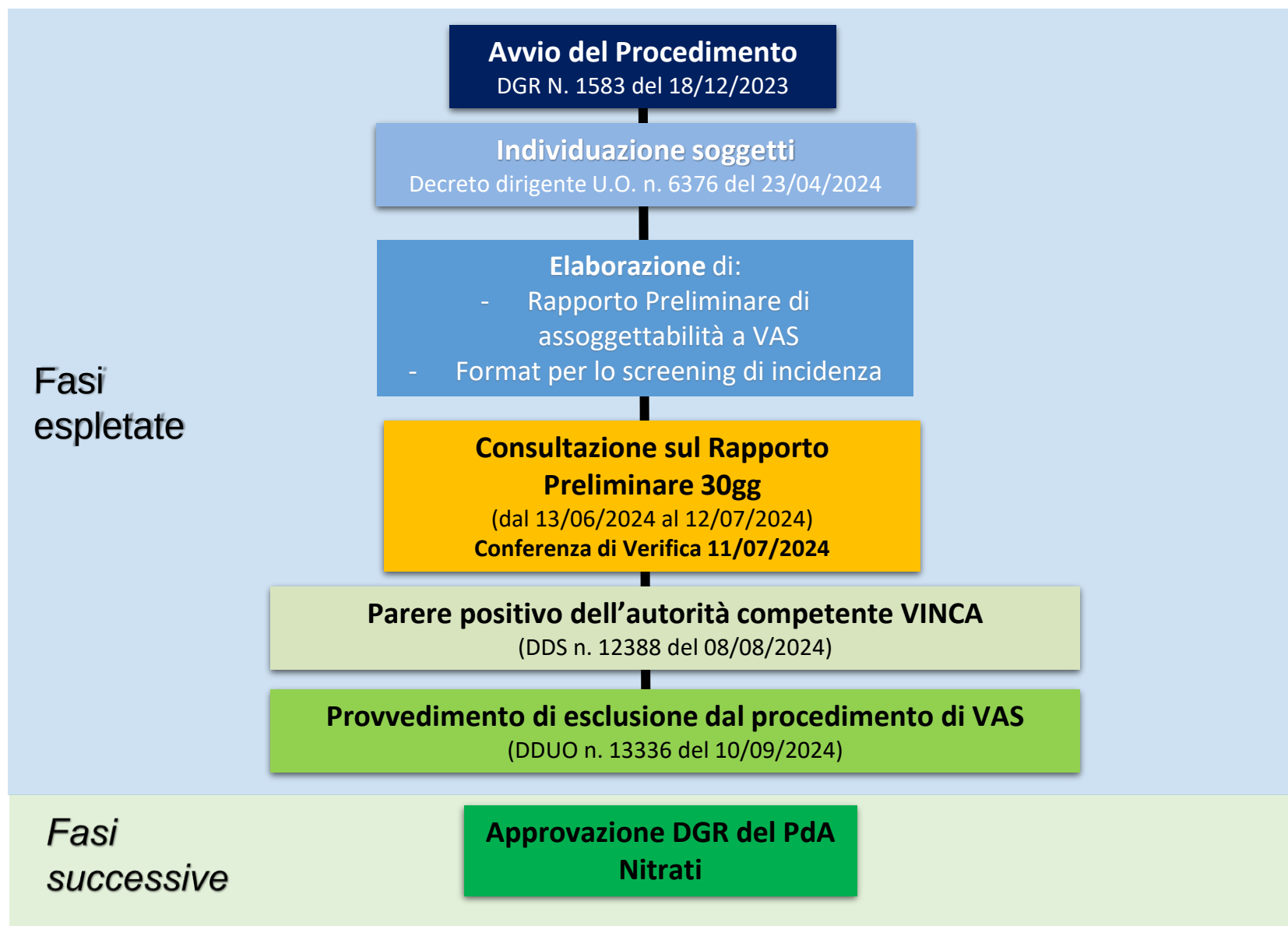
Tavolo Nitrati – 11/10/2024



Ordine del Giorno

- 1) Relazione della chiusura della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del nuovo Programma di Azione 2024-2027
- 2) Avvio del periodo autunno-invernale di divieto di distribuzione di effluenti
- 3) Gestione delle comunicazioni nitrati, analisi dei dati e criticità nel 2024
- 4) Varie ed eventuali.

Le fasi della verifica di assoggettabilità alla VAS del PdA Nitrati 2024-2027



Consultazione pubblica

Osservazioni pervenute:

- 9 pareri positivi da parte di gestori di Siti di Rete Natura 2000;
- 17 contributi relativi al Documento Preliminare di cui:
 - 9 pareri favorevoli
 - 2 contributi presentano osservazioni non pertinenti (relative alla gestione di acque pubbliche ed al rispetto del Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica)
 - 6 contributi presentano osservazioni/proposte di modifica al Documento Preliminare, sintetizzate in seguito

Programma d'Azione Nitrati 2024-2027: nuove misure rafforzative

Le misure a **carattere ambientale** sono:

- obbligo di copertura vegetale invernale nelle zone particolarmente vulnerate;
- divieto di utilizzazione di fertilizzanti di sintesi fosfatici per le aziende che utilizzano effluenti/digestati/fanghi di depurazione all'interno delle ZVN che coprono già i fabbisogni colturali;
- rafforzamento dell'obbligo di inerbimento in prossimità dei corpi idrici fortemente eutrofici.

Le misure **connesse alla gestione** delle aziende agro-zootecniche sono:

- divieto di acquisizione di reflui oltre la conformità aziendale;
- contabilizzazione dell'N effettivamente utilizzato attraverso il registro elettronico delle fertilizzazioni;
- incremento della percentuale dei controlli prevedendo una quota aggiuntiva (fino all'1%) da concentrare nelle aree che mostrano maggiori criticità ambientali;
- riduzione delle distanze di delocalizzazione a cui applicare l'obbligo dell'uso del GPS da 40 km a **25** km.

Osservazioni ritenute non pertinenti

Tematica	Riscontro
Richiesta di prevedere obblighi su metodi irrigui	<u>Non pertinente</u> , i metodi irrigui esulano dal campo di applicazione del PdA
Richiesta valutazione di indicatori ambientali	<u>Non pertinente</u> , valutazione non prevista in fase di verifica di assoggettabilità a VAS
Consumo di suolo	<u>Non pertinente</u> , misure atte a prevenire il consumo di suolo agricolo esulano dal campo di applicazione del PdA
Modifica del piano di monitoraggio	<u>Non pertinente</u> , il piano di monitoraggio di ARPA segue linee guida emanate da ISPRA. Il monitoraggio dei suoli effettuato da ERSAF prevede campionamenti a profondità inferiori rispetto alla rete di monitoraggio ARPA ed ha lo scopo di approfondire le conoscenze sugli effetti puntuali di pratiche agrozootecniche sull'acqua nei suoli

Osservazioni ritenute non pertinenti

Tematica	Riscontro
Emissioni in aria	<u>Non pertinente</u> , le emissioni in aria degli allevamenti esulano dal campo di applicazione del PdA
Attività di ricerca	<u>Non pertinente</u> , Regione Lombardia, in collaborazione con ERSAF, finanzia progetti di ricerca sul tema salvaguardia dei suoli e delle acque
Gestione specie invasive	<u>Non pertinente</u> , la diffusione delle specie invasive esula dal campo di applicazione del PdA
Attività di formazione	<u>Non pertinente</u> , Tuttavia, si ricorda che, nell'ambito della programmazione PSR, il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS) prevede interventi di "Cooperazione" e "Scambio di conoscenze e informazioni" al fine di sostenere attività di formazione, consulenza e formazione dei formatori.

Raccomandazioni Autorità Competente

Raccomandazioni	Riscontro
Si raccomanda che le disposizioni del programma siano armonizzate con quelle della DGR 2634 del 24/06/24 , dando evidenza dei progressivi adeguamenti richiesti, al fine di garantire una esaustiva e corretta informazione alle aziende agricole ed evitare possibili fraintendimenti sulle norme vigenti e sulle disposizioni che entreranno in vigore nei prossimi anni.	Disposizioni integrate nel testo al paragrafo 4.2 “Tecniche di distribuzione specifiche per gli effluenti di allevamento”
Si raccomanda di considerare nell’analisi dello stato dei corpi idrici superficiali anche gli stati/potenziali ecologici contenuti negli elaborati 1 e 12 del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po - PdGPO (in particolare le classificazioni dovute all’indice LIMeco per i fiumi, che considera tra i parametri anche la concentrazione di nitrati). Inoltre, nella descrizione delle pressioni che insistono sulle risorse idriche, si ritiene importante considerare anche i corpi idrici superficiali e sotterranei con pressione agricola significativa, come indicato nell’elaborato 2 del PdGPO, valutandone l’eventuale inserimento nelle aree particolarmente vulnerate.	Si precisa che l’indice LIMeco è già considerato nella valutazione dello stato ecologico e che l’analisi dello stato dei corpi idrici superficiali del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po - PdGPO segue le medesime linee guida, redatte da ISPRA, utilizzate da ARPA. L’eventuale inserimento nelle aree particolarmente vulnerate dei corpi idrici superficiali e sotterranei con pressione agricola significativa verrà valutata in sede di aggiornamento del Piano di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA)
Si auspica che, a seguito della raccolta sistematica dei dati nel registro delle fertilizzazioni, si possa affinare l’individuazione delle zone particolarmente vulnerate, tenendo conto, tra gli altri parametri, dell’effettivo uso dei reflui zootecnici e altri composti azotati sui terreni.	ERSAF ha già recentemente sviluppato una nuova metodologia di calcolo del surplus di nitrati adeguata ai dati attualmente disposizione che sarà ulteriormente affinata non appena entrerà in uso la registrazione informatizzata delle distribuzioni di effluenti e assimilati.
Si raccomanda di condurre indagini sito-specifiche e di monitorare la reale applicazione delle misure, con particolare riferimento alle fasce tampone in prossimità dei corsi d’acqua, soprattutto in relazione alla RER e alla REP.	Tra le sue attività, ERSAF effettua misurazioni piezometriche in aree in prossimità dei corsi d’acqua e dei laghi, perciò anche all’interno di fasce tampone e che tali dati verranno utilizzati per future valutazioni.

Raccomandazioni Autorità Competente

Raccomandazioni	Riscontro
Si raccomanda, in un'ottica di precauzione dal punto di vista tecnico/ambientale e di semplificazione amministrativa, di valutare di portare l'ampliamento della fascia inerbita obbligatoria ad un'estensione di 10 m, sia dove lo stato ecologico del corso d'acqua fosse scarso/scadente, sia dove fosse pessimo/cattivo;	Al fine di non sottrarre ulteriore superficie agricola utile alle aziende, si ritiene che l'ampliamento delle fasce inerbite a 10 m debba essere prevista ai soli corsi idrici superficiali dove lo stato ecologico risulta essere "pessimo/cattivo" e lo "stato chimico non buono"
Si suggerisce, per coerenza con la proposta di estensione della fascia inerbita, di estendere parimenti la distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali per l'utilizzazione agronomica del letame e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei fertilizzanti;	In caso di presenza di fascia inerbita la distribuzione di fertilizzanti non è consentita.
Si ritiene opportuna la formazione diretta ai lavoratori del settore agro-zootecnico su tutte le componenti ambientali impattate da tale settore (inquinamento atmosferico, dell'acqua e molestie olfattive), nonché la divulgazione in merito alla correlazione tra qualità dell'acqua e presenza di patrimonio erbaceo, arboreo e vegetazionale nella pianificazione territoriale, soprattutto locale.	Nell'ambito della programmazione PSR, il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS) prevede interventi di "Cooperazione" e "Scambio di conoscenze e informazioni" al fine di sostenere attività di formazione, consulenza e formazione dei formatori.
Si raccomanda di tenere in considerazione, per l'effettuazione di controlli, i Comuni con valori di nitrati a ridosso dei limiti normativi nell'ultimo triennio.	I valori di nitrati dei pozzi segnalati verranno considerati come fattore di rischio
Si segnala l'avvio della sezione "Fanghi" nella piattaforma O.R.SO. per la raccolta organizzata e l'elaborazione dei dati relativi all'utilizzo dei fanghi e alle caratteristiche dei terreni, utili per eventuali approfondimenti sia a fini di ricerca che per eventuali aggiornamenti futuri delle norme.	Si prende atto

Raccomandazioni Autorità Competente

Raccomandazioni	Riscontro
Si ritiene altresì utile prevedere adeguata attività di divulgazione dei contenuti del Programma al fine di fornire anche alle Amministrazioni locali informazioni di carattere generale di merito e si consiglia di prevedere un eventuale progetto specifico dedicato al controllo di corpi idrici appartenenti al reticolo non compreso nella rete regionale;	Si prevede di effettuare adeguata diffusione delle novità introdotte attraverso incontri tematici dedicati quali il Tavolo Nitrati ed il Workshop Nitrati. Attualmente non è previsto un budget a disposizione per progetti specifici dedicati, ma sono in corso progetti di ricerca finanziati attraverso il Progetto Attuativo triennale stipulato con ERSAF
Si raccomanda, ai fini di tutela del patrimonio monumentale e paesaggistico, di salvaguardare la vegetazione esistente e il sistema delle acque e, ai fini di tutela del patrimonio archeologico, di tenere in conto i siti archeologici valorizzati e le aree a rischio archeologico, elementi passibili di effetti negativi a causa dei nitrati.	La valutazione per la designazione delle zone vulnerabili considera molteplici fattori quali lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, le caratteristiche dei suoli, ecc.
Per ridurre l'impatto sulla popolazione dovuto alle molestie olfattive, si propone di modificare il cap. 3.2.2 punto 4 lettera g), aumentando le distanze dagli edifici sparsi e dal limite dell'abitato per l'accumulo temporaneo di letame e lo spandimento dei liquami, qualora non iniettati o immediatamente interrati entro le 12 ore, comunque sempre in posizione sottovento rispetto ai venti predominanti nella zona.	La riduzione delle molestie olfattive dipende prevalentemente dalle diverse modalità di distribuzione degli effluenti; considerata l'adozione della dgr 2634/2024, si ritiene che la conseguente adozione di tecniche di distribuzione in grado di ridurre le emissioni in aria possa contribuire significativamente anche alla riduzione delle molestie olfattive.
Si raccomanda di integrare le indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PdA con le indicazioni definite nelle BAT 3,4, 24 e di valutare l'integrazione delle disposizioni del punto 4.3.2.1.4 del PdA con quelle contenute nella BAT 30.0.	Inserita in allegato 6 "Relazione tecnica a supporto della procedura nitrati" la seguente precisazione: Le aziende che utilizzano il software BAT-TOOL per calcolare l'azoto al campo, possono utilizzare tale valore anche nella Comunicazione nitrati, inserendolo e descrivendolo all'interno di una "Relazione tecnica".

Raccomandazioni Autorità Competente

Raccomandazioni	Riscontro
Si suggerisce di introdurre un allegato specifico che definisca l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari.	Si prevede di dettagliare le specifiche tecniche ed amministrative relative all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari attraverso l'adozione di uno specifico provvedimento, di concerto con la Direzione generale Ambiente e Clima
Si suggerisce di chiarire il divieto di utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero ed a ripristino ambientale.	Si ritiene che il divieto sia sufficientemente delineato, non si segnalano casistiche di verbali elevati erroneamente
Si suggerisce di fare riferimento anche agli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e ai suoi indicatori per il monitoraggio ambientale.	Accolta
Si raccomanda una valutazione più approfondita dei dati, al fine di garantire una corretta analisi e un'adeguata impostazione del piano di monitoraggio, che individui e selezioni gli indicatori di contesto, di progetto e di contributo da confrontare con i valori soglia di attenzione e soglia di intervento riferiti alle diverse componenti ambientali: l'impostazione del piano di monitoraggio dovrebbe essere basata su una metodologia ripercorribile e adeguatamente descritta, con riferimento ai criteri adottati e dovrebbero essere stimati gli impatti positivi derivanti dall'attuazione delle azioni.	Si precisa che il piano di monitoraggio dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'analisi dei campioni e l'elaborazione dei dati, attuato da ARPA Lombardia, segue linee guida, redatte da ISPRA.

Avvio del periodo autunno-invernale di divieto di
distribuzione di effluenti

Avvio del periodo autunno-invernale di divieto di distribuzione di effluenti

Si conferma anche per la stagione autunno-invernale 2024-2025 il periodo di divieto è quello stabilito con la D.g.r. n. XII/918 del 11/09/2023:

90 giorni di divieto di spandimento tra il 1^o novembre e fine febbraio sono così individuati:

- 60 giorni continuativi definiti annualmente da Regione Lombardia tra il 1^o dicembre ed il 31 gennaio
- i restanti 30 definiti da Regione Lombardia in funzione **dell'andamento** meteorologico, nei mesi di novembre e/o di febbraio.

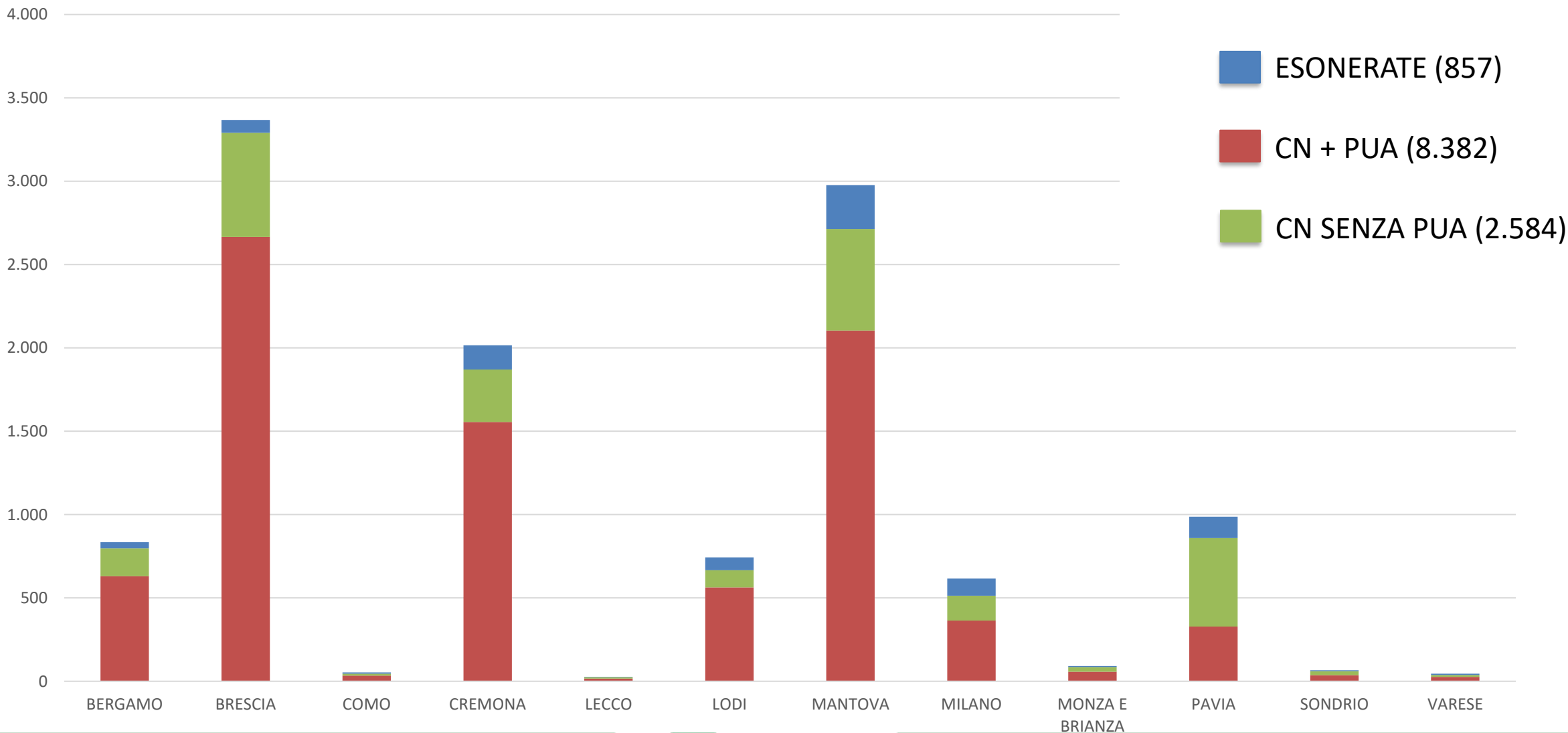
Il divieto si applica alla distribuzione di:

letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti, acque reflue quando utilizzati: su prato stabile o prato permanente, erbaio autunno vernino, cereale autunno vernino, cover crop (a sovescio primaverile), colture che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno invernale, come per esempio le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo, colture arboree con inerimento permanente, terreni con residui colturali, terreno in fase di preparazione della semina primaverile anticipata o autunnale posticipata.

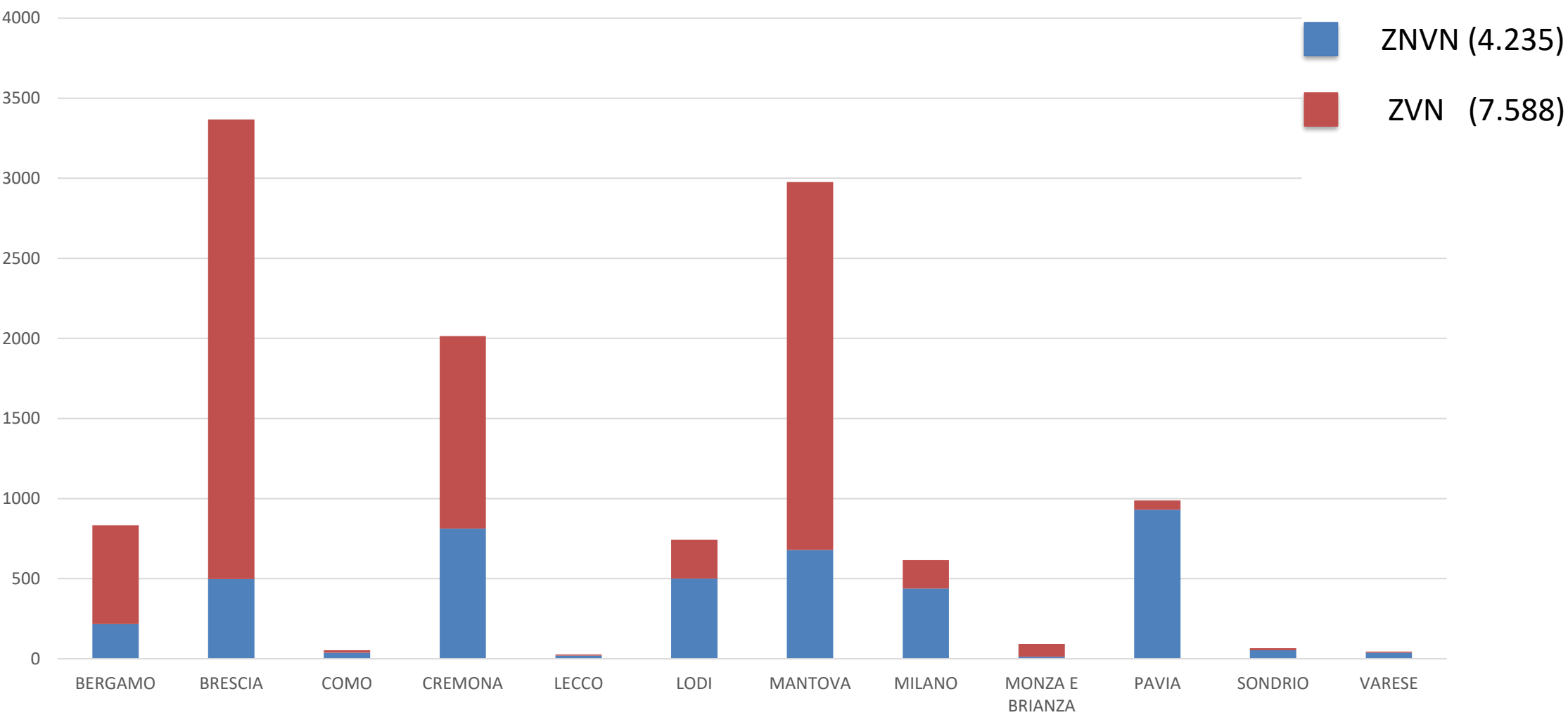
A fine ottobre verrà pubblicato il Dduo che precisa inizio e fine del periodo di bollettino.

Gestione delle comunicazioni nitrati, analisi dei dati e criticità nel 2024

Comunicazioni Nitrati valide per il 2024: numeri e classificazione aziendale: totale 11.823



Comunicazioni Nitrati valide per il 2024: localizzazione in Zona Vulnerabile ai Nitrati o Zona Non Vulnerabile



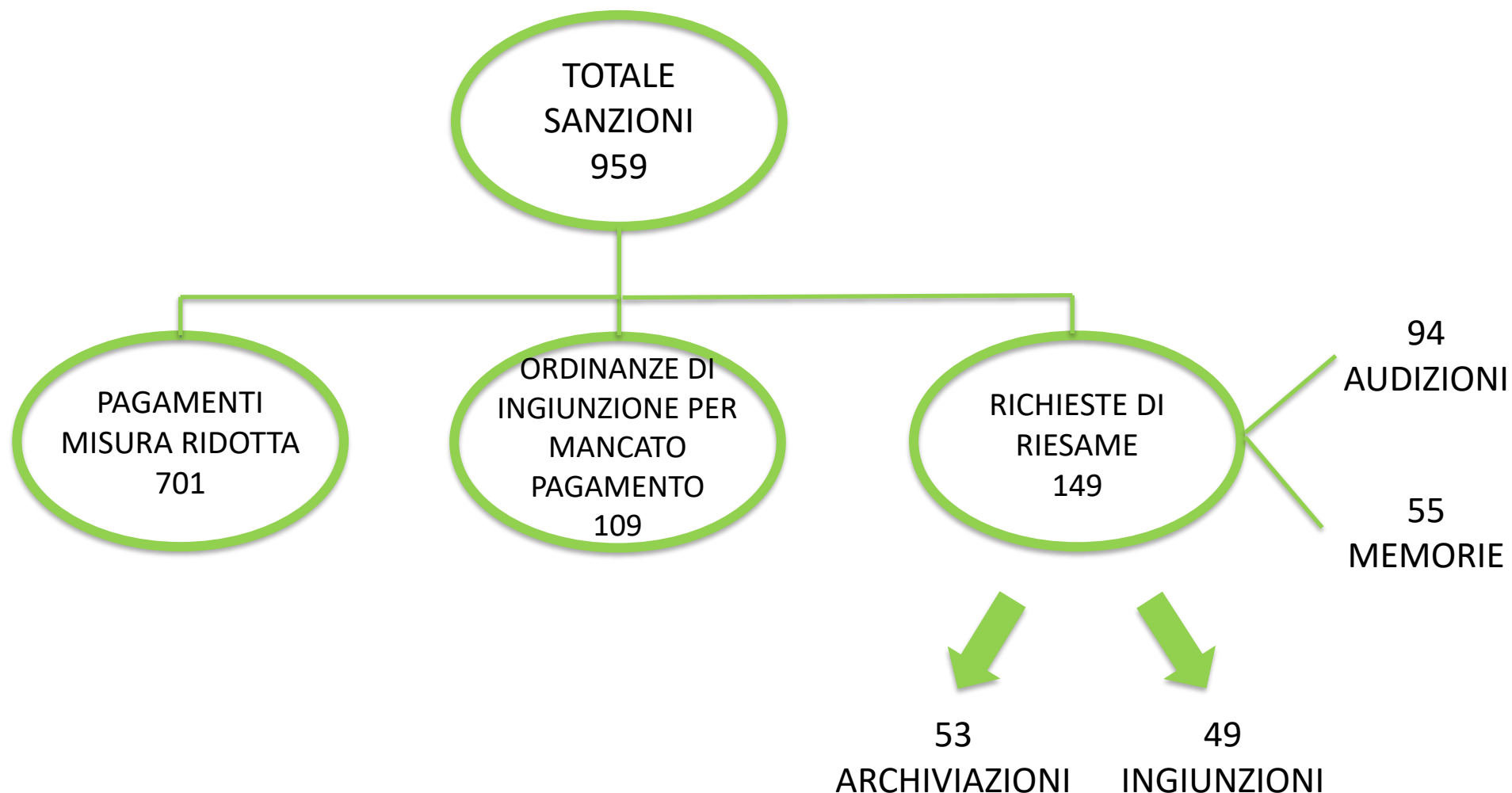
Comunicazioni Nitrati 2024: non conformità a stoccaggi, azoto zootecnico e MAS

	Stoccaggi liquidi			Stoccaggi solidi			Azoto zootecnico		Azoto efficiente		
Provincia	Azienda conforme	Azienda non conforme	Aziende che cedono per essere conformi	Azienda conforme	Azienda non conforme	Aziende che cedono per essere conformi	azienda conforme	azienda non conforme	azienda conforme	azienda non conforme	Totale complessivo
BERGAMO	576	29	229	655	17	162	714	120	816	18	834
BRESCIA	2355	113	899	2770	51	546	2610	757	3219	148	3367
COMO	33	14	6	36	12	5	35	18	46	7	53
CREMONA	1521	54	440	1778	26	211	1793	222	1994	21	2015
LECCO	15	8	3	17	8	1	17	9	19	7	26
LODI	543	12	189	652	7	85	727	17	733	11	744
MANTOVA	2463	2	512	2604	2	371	2934	43	2970	7	2977
MILANO	493	37	86	542	32	42	585	31	610	6	616
MONZA E BRIANZA	76	8	8	79	4	9	85	7	92	0	92
PAVIA	928	6	54	955	1	32	985	3	985	3	988
SONDRIO	42	3	21	41	0	25	64	2	64	2	66
VARESE	29	6	10	33	4	8	37	8	41	4	45
Totale complessivo	9074	292	2457	10162	164	1497	10586	1237	11589	234	11823
% Totale	77%	2%	21%	86%	1%	13%	90%	10%	98%	2%	100%

Comunicazioni Nitrati 2024: non conformità contemporaneamente presenti

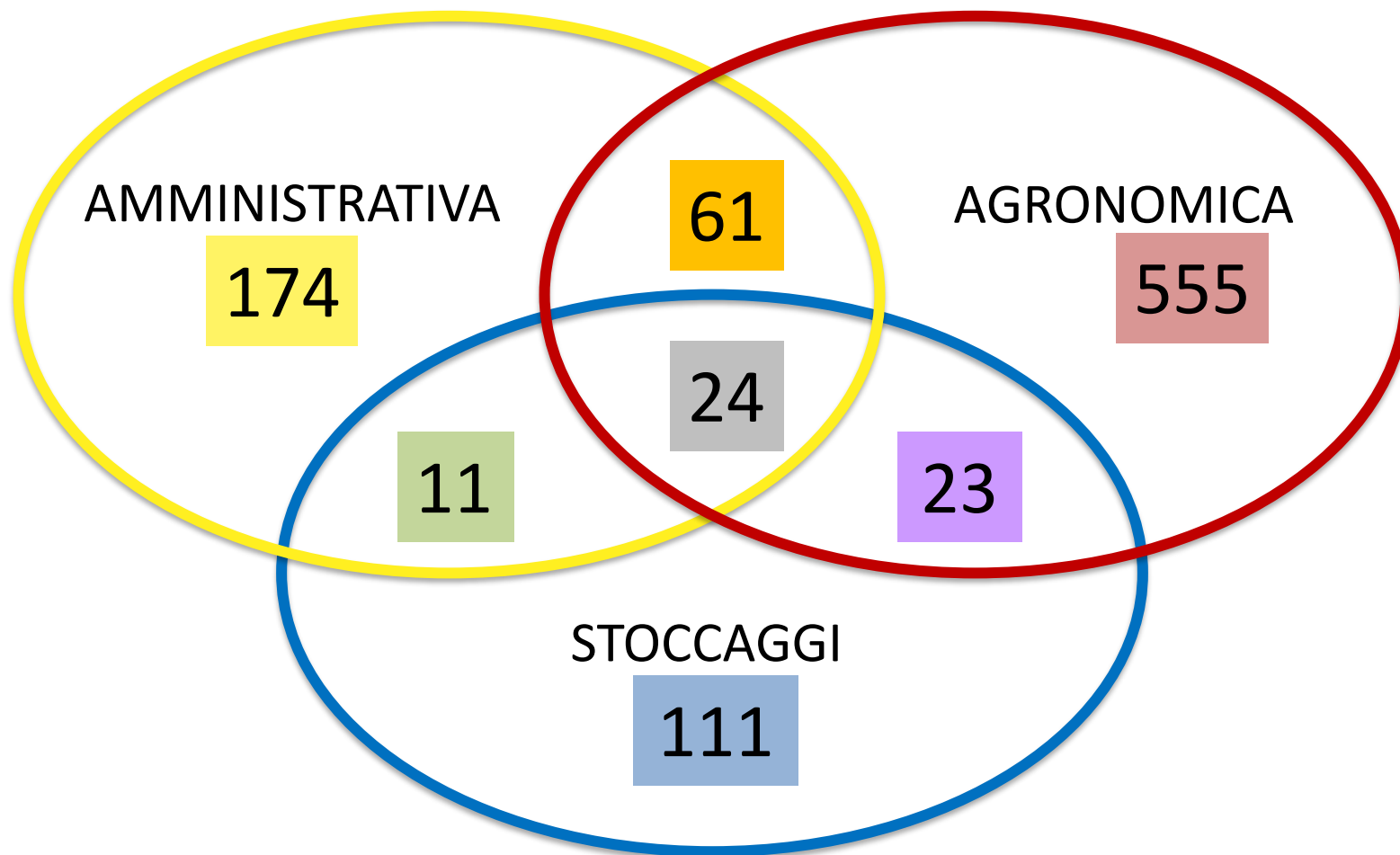
Numero conformità contemporaneamente non rispettate	3	2	2	2	1	1	1	0	
Provincia	Aziende non conformi sia per stoccaggi liquidi che solidi che per N zoot	Aziende non conformi per stoccaggi liquidi né per N zoot e conformi per stoccaggi solidi	Aziende non conformi per stoccaggi solidi né per N zoot e conformi per stoccaggi liquidi	Aziende non conformi sia per stoccaggi liquidi che solidi e conformi per N zoot	Aziende conformi per stoccaggi liquidi e solidi ma non per N zoot	Aziende conformi per stoccaggi solidi e N zoot ma non per stoccaggi liquidi	Aziende conformi per stoccaggi liquidi e N zoot ma non per stoccaggi solidi	Aziende conformi per stoccaggi liquidi, solidi e N zoot	Totale aziende conformi e non conformi
BERGAMO	4	19	14	0	83	0	12	702	834
BRESCIA	22	80	124	0	531	2	31	2577	3367
COMO	5	7	2	0	4	0	7	28	53
CREMONA	4	44	15	0	159	2	15	1776	2015
LECCO	5	2	2	0	0	0	3	14	26
LODI	3	4	4	1	6	3	9	714	744
MANTOVA	1	0	5	0	37	1	2	2931	2977
MILANO	3	10	2	0	16	1	38	546	616
MONZA E BRIANZA	0	4	0	0	3	1	6	79	93
PAVIA	1	0	1	0	1	0	6	978	987
SONDRIO	1	0	1	0	0	0	2	62	66
VARESE	1	2	3	0	2	0	5	32	45
Totale complessivo	50	172	173	1	842	10	136	10439	11823
% Totale	0,42%	1,45%	1,46%	0,01%	7,12%	0,08%	1,15%	88,29%	100,00%

Sanzioni dal 2020 al 2024: numeri e report sugli esiti dei procedimenti

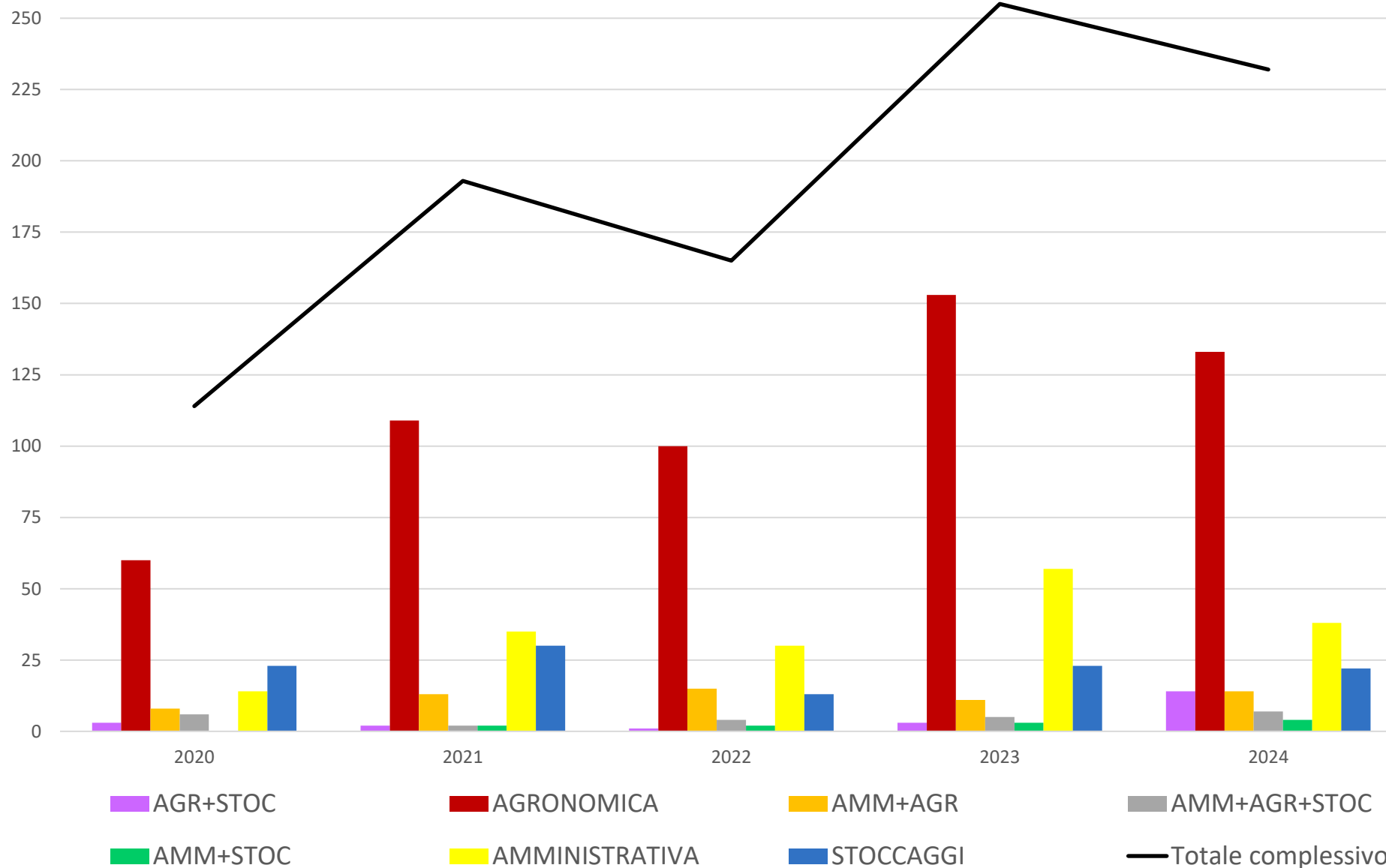


Sanzioni dal 2020 al 2024: categorie di inosservanza

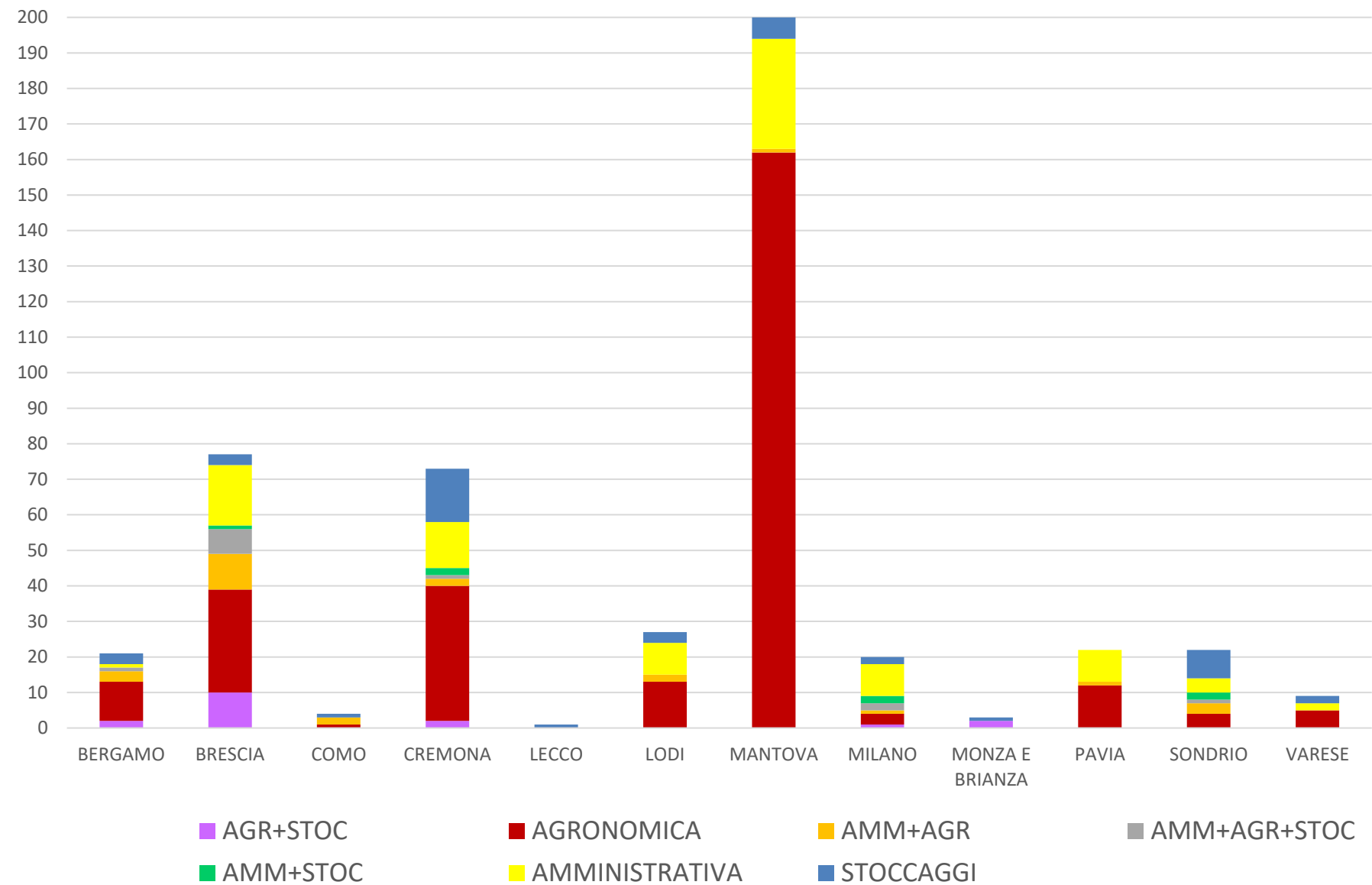
960 sanzioni così suddivise:



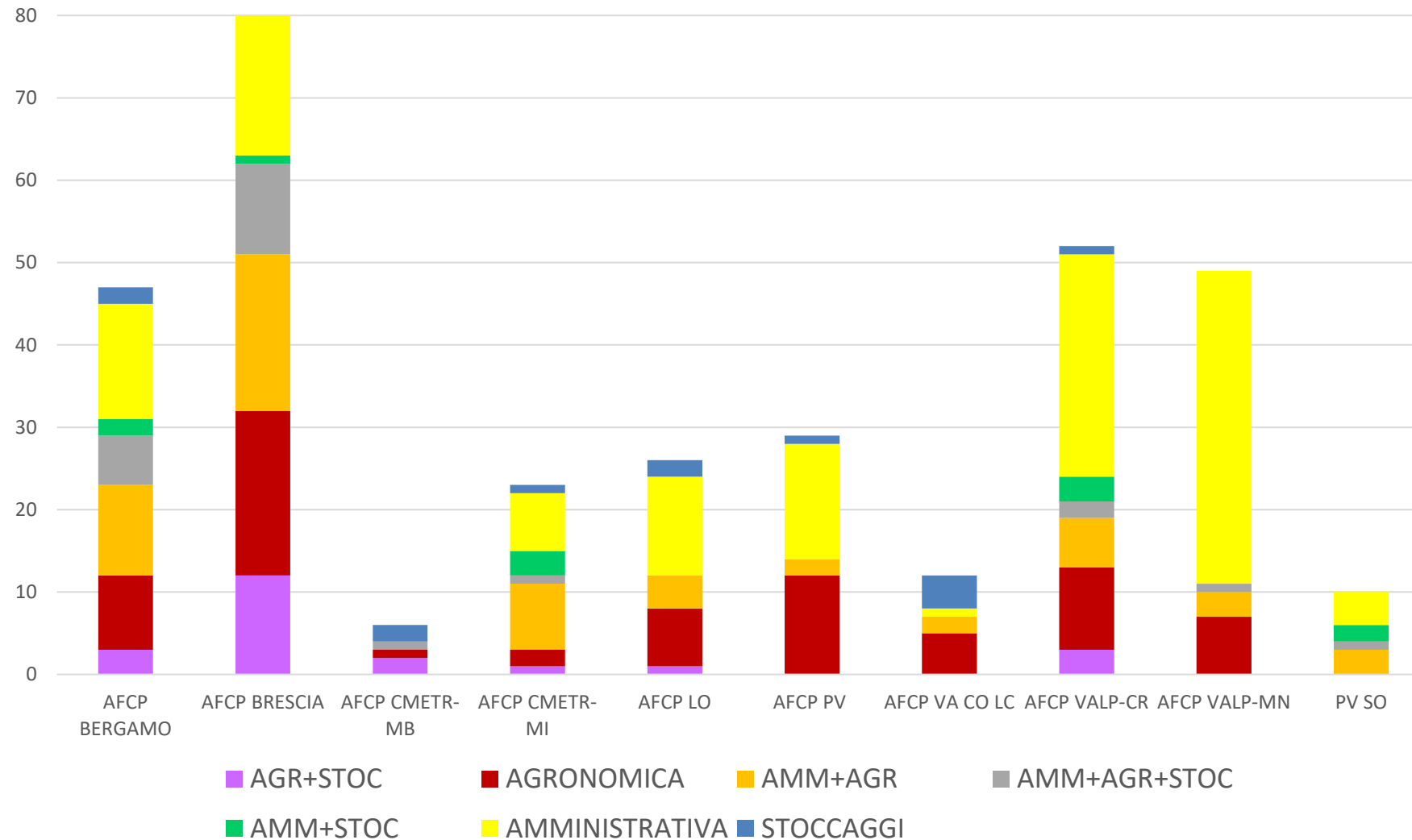
Sanzioni dal 2020 al 2024: trend per categoria di inosservanza



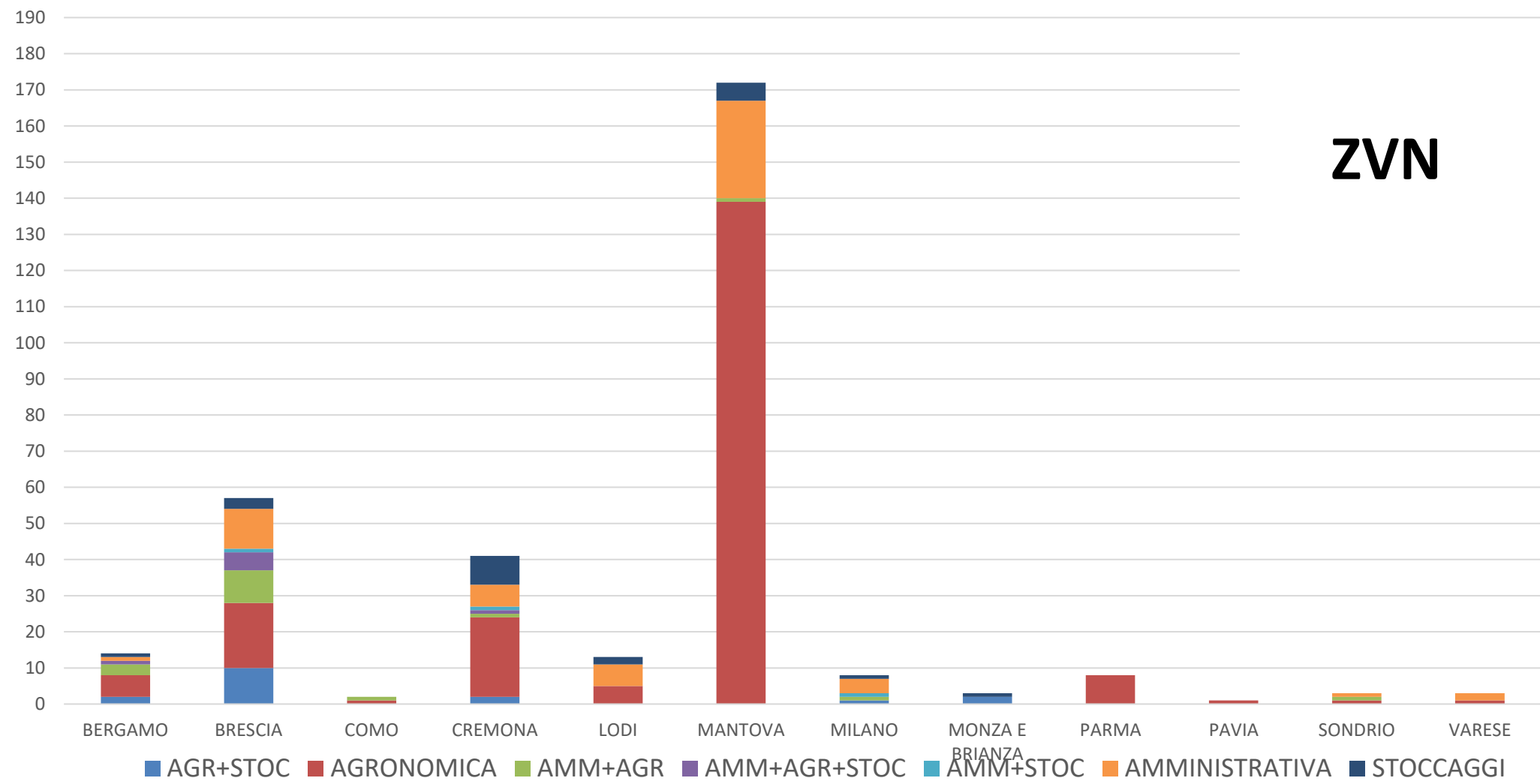
Sanzioni 2023 - 2024: categorie di inosservanza per provincia



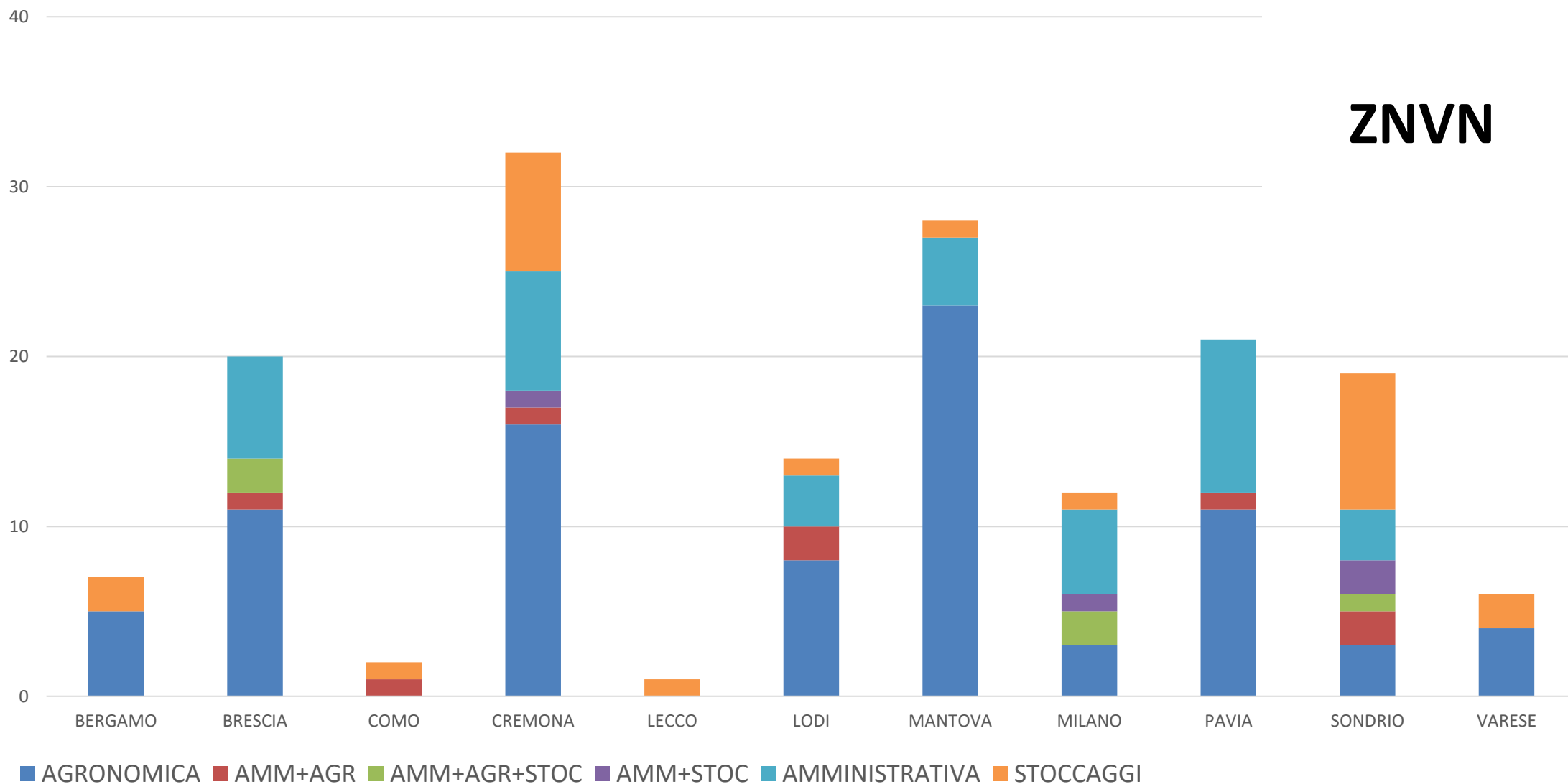
Sanzioni dal 2020 al 2024: categorie di inosservanza per ufficio territoriale regionale



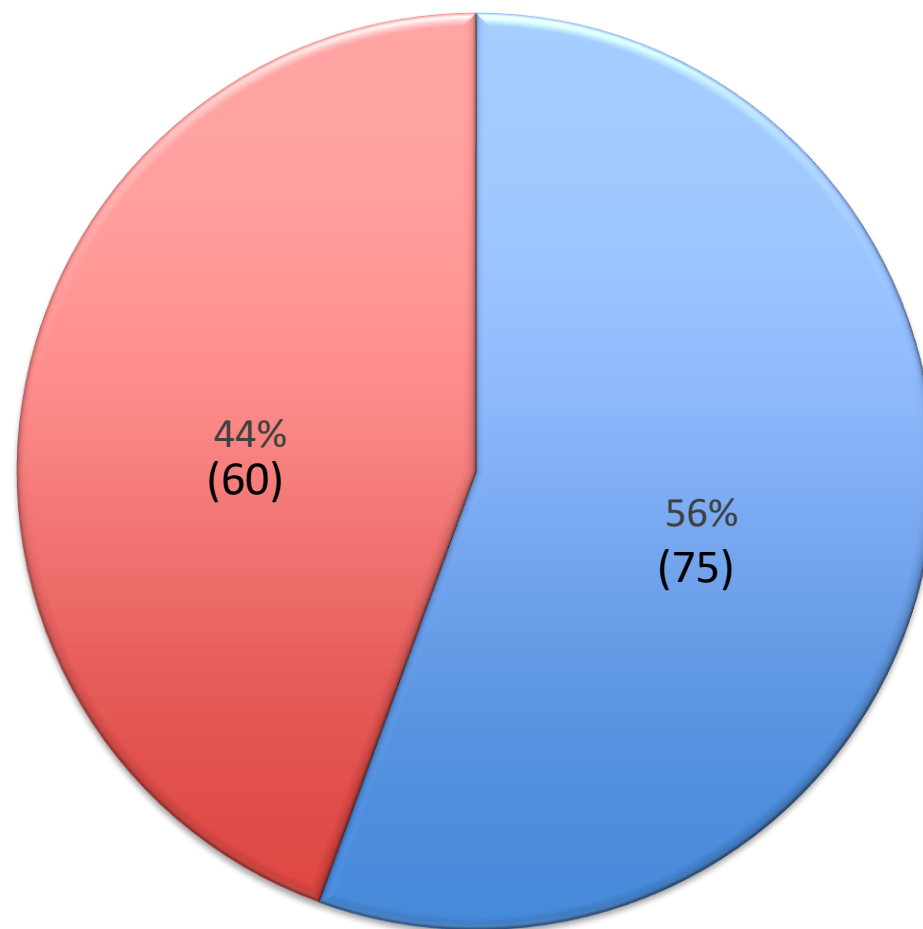
Sanzioni 2023 e 2024: focus sulla localizzazione delle aziende



Sanzioni 2023 e 2024: focus sulla localizzazione delle aziende



Sanzioni 2024: focus sulle inosservanze agronomiche (tot. 135)



■ MANCATO INTERRAMENTO ■ ALTRE

Varie ed eventuali



Momento di discussione aperta

GRAZIE PER L'ATTENZIONE